RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Il conto consuntivo dell'anno 2002 che si sottopone all'approvazione della S.V., si chiude con un avanzo finanziario di euro 777.588,82, un avanzo di amministrazione di euro 918.436,99 ed un disavanzo economico di euro 630.863,11.

Rispetto alla previsione di euro 500.000,00, il risultato di amministrazione è migliorato di euro 418.436,99.
L'oculata gestione delle risorse finanziarie, seppur improntata essenzialmente sul principio di equilibrio tra le entrate e le uscite, ha permesso di realizzare rilevanti economicità, senza le quali il risultato economico sarebbe stato in linea con le previsioni.

Dall'analisi del prospetto del Conto Economico 2002, si evidenzia un disavanzo delle entrate finanziarie correnti rispetto alle spese finanziarie correnti (totale entrate correnti euro 18.546.669,44 - totale uscite correnti euro 18.977.460,19) di euro 430.790,75.

Le domande che ci dobbiamo porre oggi, dopo l'approvazione del Bilancio Consuntivo del 2002 sono le stesse che dovremo porci quando potremo sviluppare a pieno i fini istituzionali e gli indirizzi del Ministro, espressi quasi completamente nel bilancio preventivo e nella richiesta di finanziamenti per i "Progetti Speciali" del 2003: senza retorica sono le stesse che si pongono da anni gli operatori teatrali più attenti: dove sta andando il teatro italiano in considerazione del contesto culturale europeo sempre più ampio; quale ruolo ha e avrà l'E.T.I. in vista di un prossimo processo di devoluzione; quali iniziative abbiamo intrapreso e dovremo intraprendere per promuovere un rinnovamento strutturale del sistema italiano del teatro e della danza, della scrittura e dei linguaggi scenici, del naturale ricambio generazionale, del potenziamento e ampliamento del Teatro di Innovazione per la ricerca, l'infanzia e la gioventù, del riequilibrio di interventi fra Nord e Sud, dell'ampliamento del processo di educazione al teatro con la collaborazione delle Università degli Studi e delle Scuole Medie Superiori e Inferiori nel rispetto del Protocollo di Intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione; quali mezzi porre in essere per evitare l'eccessiva parcellizzazione, per eliminare o ridurre le dimensioni di una crescente confusione dovuta, ma non esclusivamente, a ritardi legislativi, interessi particolari ma anche a sbagliate prospettive di operatori di un settore che ha una funzione socioeducativa e culturale importantissima non perseguita per evidenti problemi di natura economica. Domande ed eventuali risposte che ci consentono di valutare le strategie di politica culturale messe in opera in rapporto alla decodificazione delle voci di Bilancio Consuntivo che abbiamo in parte determinato in base a decisioni e priorità. Decisioni che hanno comportato scelte ed a volte imposto limiti di spesa ; dico in parte perché , il nuovo assetto dell'E.T.I. ha potuto operare regolarmente solo dalla seconda metà di settembre 2002.

E nonostante ritardi , blocchi di spese, dolorose vicende interne che sono culminate nella perdita del Presidente Ardenzi cui va il nostro affettuoso ricordo e la nostra gratitudine per la sua infaticabile opera e per la sua dedizione all'Ente, siamo riusciti a dare alcune risposte positive alle pressanti richieste del mondo del teatro, mondo

sempre alla ricerca di certezze che la natura stessa dell'attività produttiva dello spettacolo dal vivo non può dare con matematica precisione: nel caleidoscopico mondo dello spettacolo c'è e ci sarà sempre l'imprevisto , il non prevedibile, che è rischio e croce ma anche vitale folgorante prerogativa del quotidiano lavoro di chi si dedica, di chi "fa cultura".

Fare cultura che altro non significava per i latini, che "coltivare l'anima (cultura animi)- oggi altro non può significare che coltivare il bello , "il senso dell'arte". Ed è noto che quasi sempre l'arte non risponde alle regole del Mercato; che spesso non prevede bilanci in pareggio o in attivo. La cultura può anche permettersi bilanci in rosso.

Per cui se - purtroppo - viva deve essere la nostra attenzione nella fase della progettazione e dei conseguenti impegni economici essendo noi Organi di un Ente Pubblico, tanto più evidente appare l'intelligente sagace lavoro portato avanti dal Direttore Generale dr.ssa Spocci e dei dirigenti tutti dell'Ente: dalla dr.ssa Fabbri prima e dalla dr.ssa Filippi poi; dalla dr.ssa Ferrante dai funzionari e dal personale degli Uffici, dai direttori al personale tutto dei Teatri Gestiti. Sotto l'energica guida del Direttore tutti si sono prodigati affinché - per la seconda volta, nel 2001 e nel 2002, si chiudesse in attivo il Bilancio dell'Ente. Un attivo che ci fa sperare in un futuro migliore ma che nel contempo ci impegna in maggiori sforzi in più attenti analisi del variegato mondo dello spettacolo dal vivo di cui si avvertono oggi segni di disagio. Accanto a sprazzi di luce ci sono molte zone d'ombra. Personalmente, avverto forse ancora succubo del mio vecchio mestiere di impresario che protesta, preoccupazioni, necessità, urgenze nel settore della prosa e ancor più della danza. Sia l'una che l'altra non sempre sono state supportate in giusta misura e ciò soprattutto per i ritardi legislativi che si sono verificati a partire dalla seconda metà del 2002 o nei primi mesi del 2003, e per l'inadeguatezza di mezzi di economici.

In alcuni settori del teatro di prosa - seppure quasi blindati per i noti ritardi , credo che si sia operato nel migliore dei modi possibili. Nel settore della distribuzione attraverso i tradizionali e ben organizzati circuiti regionali nel settore della Ricerca .-

basta qui citare il successo ottenuto con la programmazione del teatro " Il Vascello", il successo e lo sviluppo del Tetro per Ragazzi con una edizione di grande livello artistico dello Stregagatto, la grande ripresa del Teatro Quirino e della "Pergola" la programmazione ampliata e severamente selezionata dei Percorsi Internazionali. Purtroppo pochissimo o quasi nulla è stato fatto per la danza che si aspettava ben altri impegni dalla nostra scesa in campo e ancor meno è stato possibile fare per le iniziative riguardanti due settori vitali nel mondo dello spettacolo italiano: mi riferisco alla drammaturgia contemporanea europea, ma soprattutto italiana e al ripristino del progetto delle Aree disagiate o mal servite dell'obiettivo 1 - iniziative che vanno ancora considerate come "Progetti Speciali" ma che spero rientrino nelle attività ordinarie e istituzionali dell'Ente e cioè nel complesso di quelle attività che rappresentano evidenti impegni sociali, , giuste dimensioni, forte connotazione civile. Un teatro che parli e diffonda il linguaggio della contemporaneità, che stabilisca diretta comunicazione fra palcoscenico e società, fra il tragicomico quotidiano e le intime pulsioni fra sogno e realtà è l'essenza fondamentale del nostro operare. Così come è fondamentale continuare il rapporto sinergico fra un Ente nazionale qual è l'E.T.I. e le Regioni, Province, Comuni del sud. Oggi più che mai in quanto scolorano sempre più gli aspetti di un teatro di ricerca a volte troppo "politico" per l'affermarsi, in senso moderno e produttivo, di una concezione del teatro quale servizio sociale pubblico: quasi un ritorno al periodo più esaltante dei Teatri Stabili.

Oggi più che mai per il profilarsi di una sicura devoluzione alle Regioni di poteri normativi nel settore dello Spettacolo.

L'E.T.I. ha un capitale umano e quindi di conoscenza della realtà italiana sia dal punto di vista artistico che di insediamento sui territori notevolissimo che non ha eguali in altre istituzioni pubbliche e private per cui si determinerà ancor più l'importanza e la centralità dell'Ente, il suo ruolo autonomo e propositivo per essere luogo ideale di coordinamento e promozione del sistema teatrale nazionale in stretta relazione con le Regioni e gli Enti Locali. E questo collegamento, operativo ed economico - è avvenuto grazie all'attività territoriale dei circuiti di distribuzione ma

più ancora attraverso l'attività di alcuni operatori del Sud agenti nelle zone disagiate d'Italia facenti parte dell'obiettivo 1. Bisognerà riprendere, con ancor più determinazione, per le ragioni su esposte, la filosofia del progetto delle Aree mal servite. Anche per accrescere le possibilità finanziarie dell'Ente; riprendere scambi internazionali del teatro e della danza, quest'ultima ancor più esportabile in Europa per il predominio del movimento fisico corporeo sulla parola.

L'Ente ha ampia facoltà di poter mettere in campo strumenti culturali di grande ampiezza con programmi precisi o con strategie dinamiche.

I programmi spesso sono bloccati : sono una sequenza di azioni che devono essere effettuate in ambienti stabili; le strategie sono elaborazioni di scenari d'azione in determinati ambienti e situazioni. Se cambiano ambienti e situazioni cambiano le strategie, gli impegni, gli obiettivi: si determina un processo dinamico in continua evoluzione a stretto contatto con una moderna società in fase di trasformazione.

Sono due modi di procedere, due visioni dell'E.T.I.: quella programmatica e pertanto temporalmente statica con rischio di burocratizzazione, e quella strategica quasi sempre in evoluzione e trasformazione.

In queste due visioni sta forse il confine non negativo o paralizzante ma che fa dell'Ente che governiamo un laboratorio straordinario di esperienze intellettuali per la sprovincializzazione della nostra cultura.

Un laboratorio che sottopongo alla Vostra attenzione, alla Vostra profonda e sempre attenta analisi.

E' compito che eticamente dobbiamo svolgere per l'immediato futuro. E' compito che dobbiamo sottoporre al mondo politico.

Domenico Galdieri

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AL CONTO CONSUNTIVO 2002

Il conto consuntivo dell'anno 2002 che si sottopone all'approvazione della S.V., si chiude con un avanzo finanziario di euro 777.588,82, un avanzo di amministrazione di euro 918.436,99 ed un disavanzo economico di euro 630.863,11.

Rispetto alla previsione di euro 500.000,00, il risultato di amministrazione è migliorato di euro 418.436,99.
L'oculata gestione delle risorse finanziarie, seppur improntata essenzialmente sul principio di equilibrio tra le entrate e le uscite, ha permesso di realizzare rilevanti economicità, senza le quali il risultato economico sarebbe stato in linea con le previsioni.

Dall'analisi del prospetto del Conto Economico 2002, si evidenzia un disavanzo delle entrate finanziarie correnti rispetto alle spese finanziarie correnti (totale entrate correnti euro 18.546.669,44 - totale uscite correnti euro 18.977.460,19) di euro 430.790,75.

Questo risultato, viene integrato nella Parte Seconda del Conto Economico, dove vengono rilevate quelle componenti di entrata e di uscita che non danno luogo a movimenti finanziari (si veda pag. 2 e 3 del prospetto di Conto Economico). Le suddette componenti consentono di integrare ed assestare il

risultato economico, di derivazione finanziaria (equilibrio di entrate e di uscite dell'anno), trasformando elementi finanziari in elementi che consentono di evidenziare l'economicità della gestione nel periodo considerato.

A tal fine vengono effettuate una serie di operazioni di valutazione che comportano l'iscrizione nel Conto Economico di poste contabili volte a darne evidenza. Tra queste, le più significative sono:

- il calcolo degli abbonamenti di competenza dell'anno 2002, sulla base delle date delle recite di spettacoli rappresentati nei teatri direttamente gestiti (stornando la competenza del 1^ semestre 2003 dagli incassi ed aggiungendo la competenza del 1^ semestre 2002, incassato nel 2001 - si vedano i punti A delle entrate e I delle uscite).
- L'evidenziazione delle sopravvenienze ed insussistenze attive e/o passive, generate dall'operazione di riaccertamento dei residui a chiusura dell'esercizio (punti D delle entrate ed H delle uscite).
- Gli ammortamenti di competenza dell'anno 2002, riferiti ad acquisti in conto capitale effettuati nell'anno ed in quelli precedenti (punto D delle uscite).
- L'accantonamento del Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.) dei dipendenti dei teatri (punto G delle uscite).

L'ammontare complessivo dell'avanzo di amministrazione risulta decisamente superiore alle aspettative. Si ritiene pertanto necessario indicare quali sono le componenti che hanno determinato un simile risparmio di gestione, sottolineando fin d'ora che nessun contenimento degli impegni ha riguardato l'attività istituzionale dell'Ente. Oltre al risultato derivante dall'operazione di riaccertamento dei residui, che evidenzia i risparmi sulle gestioni degli anni precedenti, è necessario innanzitutto evidenziare il consistente risparmio sulle spese del personale dipendente. Tale risparmio, è stato realizzato, in particolare, attraverso una oculata gestione delle risorse umane a cui si è pervenuti con una diversa organizzazione del lavoro. Procedendo nell'analisi si evidenzia un

risparmio nella spesa complessiva per l'acquisto di beni di consumo e di servizi (affitti, utenze, etc.), per un ammontare complessivo di circa euro 39.237,22, tenuto conto del decreto 29 novembre 2002 del Ministro dell'Economia e delle Finanze riguardante le limitazioni delle spese di funzionamento per gli Enti e gli Organismi Pubblici non territoriali. Lo stesso dicasi per gli oneri finanziari per i quali si è registrato un risparmio di euro 43.035,92.

Le spese della categoria 5 *"Spese per prestazioni istituzionali"* presentano un economia di euro 634.246,47, in parte dovute a minori entrate per euro 506.487,00 e per effettivi risparmi sull'attività euro 127.759,47.

Infine, parte dell'avanzo di amministrazione, per euro 126.846,50 circa, deriva da un incremento, rispetto alle previsioni, delle entrate proprie dei teatri direttamente gestiti, accompagnate da un contenimento delle spese di promozione e pubblicità degli stessi teatri, euro 26.844,58 circa.

Passando all'esame delle risultanze contabili.

CONTO PATRIMONIALE - ATTIVO

"Immobili di proprietà"

Valore al 31/12/2002	Valore al 31/12/2001	Variazioni
€ 1.179.082,64	€ 1.179.082,64	€ 0

Tale voce è rimasta inalterata.

"Lavori teatri Valle e Pergola"

Valore al 31/12/2002	Valore al 31/12/2001	Variazioni
€ 5.264.929,06	€ 5.264.929,06	€ 0

Tale voce è rimasta inalterata.

"Mobili - Impianti - Macchinari"

Valore al 31/12/2002	Valore al 31/12/2001	Variazioni
€ 1.763.511,68	€ 1.707.707,30	€ 55.804,38

L'incremento della voce è stato determinato dall'accertamento dell'acquisto di mobili, macchine e attrezzature.

"Depositi presso terzi"

Valore al 31/12/2002	Valore al 31/12/2001	Variazioni
€ 35.475,50	€ 35.475,50	€ 0

La voce evidenzia l'importo complessivo dei depositi costituiti dai Teatri gestiti presso la SIAE.

"Residui Attivi"

Valore al 31/12/2002	Valore al 31/12/2001	Variazioni
€ 11.751.304,76	€ 11.220.317,04	€ 530.987,72

le partite di maggiore rilievo sono:

Contributi ordinari e straordinari a carico dello stato	€ 1.168.513,00

L'ammontare di euro 1.168.513,00 rappresenta il credito per finanziamenti da parte dello Stato per l'attività ordinaria e per l'attività di danza.

Contributi dalle regioni	€ 38.700,00

L'ammontare di euro 38.700,00 rappresenta il nostro credito verso la Regione Toscana per il saldo del finanziamento del progetto *"Il debutto di Amleto"*.

Contributi da comuni e provincie	€ 222.878,80

L'ammontare di euro 222.878,80 rappresenta i nostri crediti verso le province ed i comuni per contributi, maturati in base alle convenzioni con il comune di

Roma e con altri enti locali coinvolti nella realizzazione della fase finale del progetto di promozione teatrale nelle aree disagiate.

Interessi attivi su mutui, dep., conti corr. E crediti v/Erario	**€ 1.302.027,72**

Il credito per gli interessi attivi (euro 1.302.027,72) si riferisce quasi esclusivamente agli interessi maturati sui crediti IVA e IRPEG.

Partite in sospeso	**€ 4.091.219,94**

In particolare:

1. Il credito verso l'Erario è essenzialmente dovuto alla ritenuta d'acconto del 4% (IRPEG) subita per legge sui contributi liquidati dal Ministero (dal 1977 al 1995) e dai Comuni con i quali esisteva o esiste un rapporto convenzionale. Con l'assegnazione per l'anno 1996, l'Ente ha ottenuto l'esenzione del contributo statale dalla ritenuta d'acconto IRPEG del 4%.

I crediti in essere sono costituiti da:

anno 1987	euro	256.462,17
anno 1989	euro	297.249,87
anno 1990	euro	273.825,45
anno 1991	euro	366.061,55
anno 1993	euro	228.775,43
anno 1994	euro	346.381,44
anno 1995	euro	409.188,80
anno 1996	euro	10.897,24
Totale	**euro**	**2.188.841,95**

Per detto ammontare è stato richiesto il rimborso.

anno 2001	euro	25.027,50
anno 2002	euro	25.327,05
Totale	**euro**	**50.354,55**

Questi ultimi importi, non sono stati richiesti a rimborso e quindi sono utilizzabili per successive compensazioni di imposta.

2. La partita relativa all'IVA indica, per la maggior parte, la differenza al 31/12/2002 tra le somme riscosse e pagate a detto titolo e della quale è stato richiesto il rimborso.

Durante il 2002 è stato incassato il credito relativo all'anno 1996 per € 465.119,00 e all'anno 1997 per € 417.164,96 ed inoltre è stato recuperato, mediante compensazione, parte del credito relativo all'anno 2000 e 2001.

In ordine alle iniziative assunte dall'Ente volte ad ottenere il rimborso dei crediti verso l'Erario, in questa sede non si può far altro che riprendere sinteticamente quanto già esposto in precedenza, ribadendo che l'Ente, periodicamente, sollecita gli Uffici competenti, dovendo tuttavia assecondare i tempi tecnici interni agli uffici stessi, che si manifestano anche in una diversa dinamica rispetto alle due imposte, con i tempi dell'Ufficio Iva decisamente più brevi.

"Quota Capitale di proprietà'"

Valore al 31/12/2002	Valore al 31/12/2001	Variazioni
€ 0	€ 826,33	€ - 826,33

Tale posta rappresentava il valore della quota di partecipazione da parte dell'EIST in ETI e rappresentava di fatto un valore rettificativo del capitale a seguito della incorporazione dell'EIST in ETI avvenuta con decreto del Presidente della Repubblica del 5 luglio 1968. L'annullamento, quindi, di natura strettamente contabile, viene bilanciato con la contemporanea riduzione del capitale dell'Ente, che passa di conseguenza e solo dal punto di vista formale e non sostanziale da € 62.801,16 a € 61.974,83.